

RELAZIONE FINALE

ERASMUS+ MOBILITÀ JOB SHADOWING



TITOLO DEL PROGETTO	"L'Europe, un pont entre cultures"
COORDINATORE DEL PROGETTO	Tiziana Rubino
DOCENTI PARTECIPANTI	Franco Bilotta, Cristiano Brunella
SCUOLA DI APPARTENENZA	Istituto Comprensivo San Costantino Calabro – Mileto (VV), Italia
SCUOLA OSPITANTE	Gymnasium Oesede - Georgsmarienhütte (Germania)
PERIODO DELL'ATTIVITÀ	26 - 31 maggio 2026

Descrizione del progetto

Nel mese di maggio, abbiamo partecipato al progetto Erasmus+ "*L'Europe, un pont entre cultures*", per un'attività di *job shadowing* coordinato dalla Prof.ssa Tiziana Rubino referente Erasmus+ dell'Istituto Comprensivo di San Costantino Calabro – Mileto, Istituto presso il quale presto servizio come docente di strumento musicale, con incarico a tempo indeterminato. L'attività, svoltasi presso il Gymnasium Oesede - Georgsmarienhütte, dal 26 al 31 maggio, ha visto la partecipazione di due docenti accompagnatrici, altri quattro docenti della scuola secondaria di primo grado (noi eravamo tra questi) e la Dirigente Scolastica, dott.ssa Luisa Vitale. Tutti, tranne le docenti accompagnatrici, abbiamo svolto l'attività di *job shadowing*, con un focus speciale sulle funzioni omologhe svolte nella nostra scuola di appartenenza da ciascuno di noi.

Descrizione della scuola ospitante

Il *Gymnasium Oesede* è una vivace e moderna scuola superiore situata a Georgsmarienhütte, nella Bassa Sassonia, che rappresenta un pilastro educativo per l'intero distretto di Osnabrück.

L'Istituto unisce la tradizione didattica all'innovazione, offrendo aule moderne e laboratori attrezzati in grado di favorire una didattica innovativa, in linea con i dettami della pedagogia internazionale che fa molto riferimento alla didattica laboratoriale. Sono infatti presenti laboratori di scienze, aule attrezzate per ogni disciplina, una biblioteca ben fornita allestita in uno spazio adeguato, ecc. Da insegnanti di musica, ad esempio, ci ha colpito che all'interno dell'aula di musica fosse presente persino un pianoforte a coda, oltre ad un corredo di strumenti e sistemi di amplificazione per ogni esigenza.

Facendo un breve confronto con la Scuola Secondaria di I grado che abbiamo in Italia, occorre sottolineare che il *Gymnasium Oesede* e la Scuola Secondaria di I grado Italiana, di cui facciamo parte, non sono direttamente sovrapponibili. Rappresentano, infatti, due momenti e approcci differenti all'interno dei rispettivi sistemi scolastici europei, differendo per l'età degli studenti, la durata degli studi e gli obiettivi formativi. Il *Gymnasium Oesede* copre l'intero percorso secondario (dagli 11 ai 18-19 anni), portando gli studenti fino all'università. Al contrario, la scuola media italiana è un ciclo breve di tre anni (dagli 11 ai 13 anni) che fa da ponte verso le scuole superiori.

Un altro aspetto che non può essere trascurato è certamente quello dell'inclusione, praticamente assente nel sistema tedesco, dove al massimo vengono accettati alunni con disabilità minime, quale potrebbe essere una funzionalità parziale dell'udito.

Incuriosisce, infine, che ogni insegnante svolge due discipline anche di ambiti molto diversi, ad esempio: francese e religione, tedesco e musica, arte e inglese.





Job shadowing

Essendo noi insegnanti di strumento musicale, abbiamo chiesto di svolgere attività di *job shadowing* durante le lezioni di musica.

Partecipando alle lezioni dei nostri colleghi tedeschi, abbiamo avuto modo di osservare l'approccio all'apprendimento musicale delle studentesse e degli studenti in una zona d'Europa culturalmente molto diversa rispetto alla nostra, realizzando che ci sono molte più similitudini di quanto ci si potrebbe

aspettare, anche in termini di difficoltà: è innegabile infatti che a differenza del passato, anche piuttosto recente, i ragazzi sono attratti da generi musicali che, spesso, non consentono agli insegnanti di lavorare su aspetti tecnico-musicali.

Opportuno anche rilevare un'importante differenza in termini di corredo scolastico, nettamente propendente a favore dell'Istituto tedesco.

Molto diverso è anche il modo di rapportarsi da parte delle studentesse e degli studenti al contesto classe, così com'è diversa la gestione stessa dell'ora di lezione, dove viene molto stimolata la riflessione degli alunni rispetto a quanto avviene normalmente nelle nostre scuole, ma, soprattutto, ciò avviene in maniera più ordinata e in una modalità ben consolidata. Come attività di *outdoor learning*, invece, ci ha impressionato la *Klimahaus* di Bremerhaven, a due ore di treno. Un centro climatologico e didattico avveniristico che ha permesso a noi e agli alunni di fare un'esperienza immersiva totale sui problemi climatici e sul clima in generale. Una riflessione importante sulla direzione che il pianeta Terra ha intrapreso negli ultimi decenni e sulle manovre possibili per invertire la rotta.



Riflessioni

Le nostre riflessioni finali che in parte riprendono quanto già detto, non possono prescindere dal confronto impietoso con la realtà dalla quale proveniamo.

L'impressione che immediatamente si avverte riguarda il contrasto che esiste in Italia tra i principi sui quali gli insegnanti vengono formati e la realtà delle strutture nelle quali agiscono, assolutamente non adeguate a praticare quel tipo di didattica. Contrasto che, al contrario, nell'Istituto che ci ha ospitato non esiste affatto. In Germania, come in altre zone d'Europa, infatti, gli edifici scolastici vengono concepiti a monte con quell'idea di scuola: spazi enormi, numero di aule progettate sul numero delle discipline e quindi alunni che si spostano da un laboratorio all'altro nel cambio dell'ora, attrezzature che consentono di praticare attivamente ogni disciplina e non solo a livello teorico, ecc.

Tocca, tuttavia, ritornare sul fattore inclusivo, che per il sistema italiano rappresenta un baluardo e un motivo di vanto. Il sistema tedesco (così come altri sistemi europei, a dire il

vero) nega a ragazze e ragazzi con disabilità che non siano lievissime di accedere alle classi scolastiche comuni, riservando a queste giovani persone più sfortunate delle strutture esterne apposite. Ecco, almeno da questo punto di vista, ci sentiamo di dire che la filosofia della scuola pubblica italiana, interpreti meglio lo spirito comunitario e democratico che le grandi nazioni, come lo sono l'Italia e la Germania, dovrebbero avere. Per finire, è assolutamente doveroso menzionare la grande accoglienza che abbiamo ricevuto da questa scuola. Il Preside Thomas Rohm, le docenti Nina Denno e Saskia Neubert, insieme ad altri colleghe e colleghi, sono stati impeccabili e instancabilmente al nostro fianco per qualsiasi necessità. I giorni trascorsi insieme sono stati proficui sia sotto l'aspetto della consapevolezza professionale, sia dal punto di vista umano, in quanto abbiamo avuto modo di conoscere e stringere amicizie con delle persone fantastiche. Infine, ci preme ringraziare anche la nostra Dirigente Scolastica, la dott.ssa Luisa Vitale, e la prof.ssa Tiziana Rubino per aver dato alla nostra scuola e a noi l'entusiasmante possibilità di respirare un'aria diversa, fatta di innovazione, di confronto, di condivisione e di nuovi stimoli. Insomma, per averci fatti sentire tutti un po' più europei.

